

## Le tante sfaccettature di affido e accoglienza

**Pubblicato:** Giovedì 31 Marzo 2022



Il **7 di aprile** il *progetto FA.RE – Famiglie in Rete* arriva a **Luino**. Un incontro aperto a tutte le persone interessate al tema dell'affido e dell'accoglienza, in ogni sua forma e modalità. Ci sono infatti tantissimi modi per dare una mano ad una mamma, ad un papà, ad un bambino o ad un adolescente; diverse possibilità per sostenere un nucleo familiare che sta attraversando un momento di difficoltà. Una di queste possibilità è quella dell'**affiancamento familiare**, una forma di aiuto volontario tra famiglie, che può concretizzarsi in cose anche molto semplici e "quotidiane".

**Come sempre ci piace parlarne con chi ha vissuto direttamente l'esperienza.**

*Laura, come sei diventata volontaria di prossimità? Come ti sei sentita durante i vari passaggi del percorso?*

Avevo già sentito parlare di **affiancamento e prossimità familiare** ed era un tema che mi incuriosiva da tempo. Ho trovato il volantino di un corso informativo che si sarebbe tenuto nella mia zona e ho deciso di partecipare per saperne di più.

Al termine del breve ciclo di incontri mi è stato chiesto se fossi disponibile a proseguire ed io ho accettato. È capitato in un momento della mia vita in cui **avevo bisogno di sentirmi utile**: era il momento in cui "dovevo restituire ciò che avevo ricevuto". Ho così seguito degli incontri più approfonditi con le operatrici del servizio affido, che hanno saputo ascoltare e tener conto delle mie esigenze. Questa fase iniziale ha rappresentato per me un'esperienza estremamente positiva poiché mi

ha dato la forza di affrontare il percorso con più serenità.

***Cosa ha comportato questa scelta nella tua quotidianità? Hai dovuto in qualche modo ripensarla?***

In qualche modo sì, però modificare abitudini e orari non è stato difficile anche perché la proposta fatta era **coerente** con le mie disponibilità e con il mio orario di lavoro; inoltre la famiglia che supporto è molto collaborativa e ci veniamo incontro reciprocamente.

***Come si è concretizzata la tua esperienza di prossimità?***

Ho iniziato con un impegno semplice: andare a prendere una bambina a scuola, tenerla qualche ora con me. Essere la sua compagna di giochi e fare i compiti insieme in attesa che la mamma tornasse dal lavoro. Poi il tutto si è evoluto e le esigenze sono diventate diverse, anche perché la ragazza è cresciuta ed i bisogni sono cambiati. Ora la ragazzina frequenta le medie, io non sono più una semplice compagna di giochi, ma siamo diventate anche amiche.. amiche con la mamma. C'è uno **scambio continuo** con la mamma.

***Puoi narrarci qualche episodio che ci faccia comprendere la ricchezza dell'esperienza che stai vivendo con questa ragazzina e la sua mamma?***

Inizialmente giocavamo tanto insieme, questo è stato un modo per diventare un'amica adulta della ragazzina. Ora che inizia la pre adolescenza non mi chiede più di giocare, ma mi racconta quello che vive: ragazzini, scuola, difficoltà sia a scuola che in famiglia. Lo trovo molto bello. Ora, in questo momento storico così complesso, mi fa domande rispetto a ciò che accade. Abbiamo instaurato un rapporto in cui io sono l'amica adulta con cui lei cerca un **confronto** alternativo alla mamma, perché ha capito che io e lei abbiamo ruoli diversi. Poi mi dice la sua, quello che ha capito e mi tiene aggiornata sul mondo dei giovani.

La ricchezza sta nel fatto che, oltre ad avere un riferimento nelle ore in cui è sola, la ragazzina ha anche **qualcuno con cui confrontarsi** rispetto alle sue opinioni, in uno **spazio dedicato a lei** ed in cui può essere se stessa.

***E il rapporto con la mamma?***

È un buon rapporto: lei si confida, mi racconta del suo vissuto, dei suoi bisogni. Ci scambiamo le nostre opinioni rispetto alla figlia e ci mettiamo d'accordo sulla linea da seguire, lei come mamma, io come figura esterna.

A volte ci mangiamo una pizza insieme. Anche la sorellina piccola si affida a me. Ci chiamiamo "**amici di famiglia**". Siamo un bel gruppo di donne.

***Ripensando all'esperienza, cosa hai trovato più difficile rispetto a quanto avresti pensato?***

A volte non condivido ciò che pensa o decide la mamma: su alcune piccole cose possiamo confrontarci, su altre **lascio a lei la sua impostazione educativa**, trovo sia giusto così. Veniamo da due "mondi" diversi e credo che momenti di sconforto o dubbio da parte di entrambe siano normali. Poi cerchiamo una **mediazione**, anche perché ognuna ha il proprio **ruolo** e si cerca di starvici dentro.

***Per concludere, cosa diresti a chi è interessato e si sta chiedendo se buttarsi in questa esperienza?***

Ho compreso che anche con semplici piccoli gesti si può dare una mano. È un'esperienza che, se si sente nelle proprie corde, è da fare. Il rapporto di **fiducia** reciproca che abbiamo costruito insieme in questi anni è per me importantissimo. Direi che c'è tanto da dare, richiede tempo ed energia, ma **si riceve molto**. Io sento di avere un'altra famiglia e questo mi fa sentire **meno sola** e una donna **più**

**completa.**

*Se siete curiosi e volete saperne di più, il Progetto FA.RE. – Famiglie in rete, il Comune di Luino e la Cooperativa L'Aquilone vi invitano all'evento "Alla scoperta dell'affido", giovedì 7 aprile alle ore 18.00 presso la Sala di Palazzo Verbania a Luino (VA).*

*Per iscriversi è necessario inviare una email a [fa.re@vallidelverbano.va.it](mailto:fa.re@vallidelverbano.va.it).*

Famiglie in Rete – DGR 2315 del 2019 – Sperimentazione interventi e servizi per la famiglia

Progetto finanziato con il contributo di Regione Lombardia – ATS Insubria capofila del progetto

di VareseNews Business – [marketing@varesenews.it](mailto:marketing@varesenews.it)